

CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXVIII NUMERO 133

DIRETTORE RESPONSABILE: FABIO PONTIGGIA

Martedì 11 giugno 2019

www.cdt.ch

Fr. 2,50 CON EXTRA SETTE FR. 3,50

III EVEREST

LA VETTA HA TOCCATO IL FONDO

di PARIDE PELLI

«Quando uomini e montagne si incontrano, accadono grandi cose»: è una frase del poeta inglese William Blake, sulla quale, oggi, si potrebbe far planare qualche fondata critica.

D'altronde è stata pronunciata oltre duecento anni fa, in un'epoca in cui la montagna racchiudeva in sé valori e significati che ora sono sbiaditi, per non dire cancellati.

Le vette più alte del mondo, infatti, ai primi dell'Ottocento non erano minimamente avvicinabili se non nei sogni e nelle fantasie di quegli impavidi che più di ogni altra cosa desideravano ascendere lassù, in un misto di sforzi disumani e scenari mozzafiato, per scoprire meraviglie e sofferenze di un mondo inesplorato. Era naturale guardare alle montagne col cuore colmo di riverenza. Tempi lontani, persino mitologici. Ai giorni nostri tutte le vette sono praticamente conquistate, espugnate e - diciamo francamente - profanate.

Quanto accaduto di recente sulla montagna più alta e maestosa del mondo - quell'Everest che si piegò alla forza dell'uomo per la prima volta nel 1953, anno in cui fu trafitto dalla bandiera conficcata dal neozelandese Edmund Hillary - ne è la conferma e racconta di una realtà che va oltre ogni immaginazione.

Nelle settimane scorse scatti fotografici, video, cronache sulla stampa e sui social hanno testimoniato di un vero e proprio ingorgo poco sotto gli 8.848 metri della meta finale: decine di persone in fila indiana, ciascuna in attesa di metter piede sulla cima per pochi secondi e magari scattare un selfie. Una scena degna di Rimini a Ferragosto. Tra questi «turisti», come li ha definiti qualcuno, c'era di tutto: dai più esperti tra gli alpinisti al più malaccorto «scalatore di sgabelli da bar» in cerca di emozioni.

Invero, basta pagare: e anche la montagna più impegnativa è alla portata di molti, a patto che il massimale della carta di credito sia abbastanza ampio.

E così, se fino a pochissimi anni fa il pericolo sull'Everest era rappresentato «solo» dai rischi connessi alla natura selvaggia e ostile (freddo, vento e valanghe, mancanza di ossigeno), oggi gli arrampicatori de-

segue a pagina 2

In Ticino la tassa è nel sacco

Entro il 30 giugno tutti i Comuni dovranno sottostare al regolamento sui rifiuti. Si tratterà poi di affinare l'ordinanza così da porla in vigore dal 1. gennaio 2020

ticino&svizzera È dibattito sugli uomini allo sciopero femminile

III Gli uomini devono partecipare allo sciopero del 14 giugno? Il tema suscita reazioni contrastanti. Un volontario zurighese: «Sosterro le donne, ma non devo essere io al centro dell'attenzione».

VON NIEDERHAEUSERN a pagina 5

cronaca Due indagati per il crack della Darwin Airline



III Il Ministero pubblico ha iscritto nel registro degli indagati gli ultimi due CEO della compagnia dopo il passaggio ad Adria Airways. Contestata la bancarotta fraudolenta, ma i due negano.

a pagina 9

Il Montezuma festeggia ma i tempi sono duri

III Il Montezuma di Novazzano raggiunge il quarto di secolo e festeggia con serate speciali. Il gerente Matteo Mogliazzi ci parla però anche delle difficoltà con cui il locale deve fare i conti.

TRAVAINI a pagina 12

Losone deve dire addio al palazzo del ghiaccio

III I Comuni dell'agglomerato non sostengono finanziariamente il progetto di pista coperta all'ex Caserma. E ora Ascona deve decidere sul futuro della Siberia.

GIACOMETTI a pagina 13

cultura&società «Ludwig van» incanta il pubblico del LAC

III Grande successo delle sinfonie dispari di Beethoven presentate al LAC dall'OSI nell'ambito del «Ludwig van Festival». Per la Nona in scena anche diverse corali della Svizzera italiana.

ROSSI a pagina 21

BELLINZONA



La «Nuvola» che mette allegria

III Nel cielo sopra Bellinzona c'è una «Nuvola» che non fa perdere il sorriso. Anzi. Regala refrigerio e rende più vivibile piazza del Sole. Si tratta dell'installazione artistica realizzata dal designer cittadino Nicola Colombo per omaggiare i 150 anni dell'Azienda multiservizi della capitale. Sui social impazzano le foto e i «selfie». Intanto il consigliere comunale Alessandro Lucchini, interpellato dal CdT, lancia la proposta di un «salotto a cielo aperto» nella Turrta a disposizione di abitanti ed associazioni. (Foto Reguzzi)

DEL DON a pagina 11

III I Comuni ticinesi hanno tempo fino al 30 giugno per adeguarsi in materia di finanziamento dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Tutti dovranno quindi aggiornare il proprio regolamento, seguendo le linee guida dettate dal Cantone: e questo regolamento dovrà rispettare il principio di causalità. Ci sarà poi ancora un po' di tempo per affinare l'ordinanza e per porla in vigore dal 1. gennaio 2020: i classici sacchi neri andranno quindi definitivamente in pensione e lasceranno spazio solo a quelli colorati, scelti dai singoli Comuni. Oggi nella pagina de «Il fatto» ripercorriamo le varie tappe dell'introduzione di questa discussa tassa. E sebbene la scadenza sia nota da tempo, più precisamente dal giugno del 2017, alcuni Comuni sono arrivati al traguardo con il fiato corto, vedi Lugano, mentre per altri si è trattato semplicemente di adeguare le disposizioni già in essere.

P. GALLI e SOLARI a pagina 3

LUGANO

Il Piano viario visto da chi utilizza il bus

III Presentiamo oggi la seconda puntata del nostro ciclo dedicato al Piano viario di Lugano: dopo aver attraversato la città in macchina, è il momento di fare lo stesso in bus. Vi raccontiamo quindi l'esperienza di chi all'auto preferisce il mezzo pubblico. A bordo si viaggia bene e senza particolari intoppi, ma è alle fermate che emergono complicazioni. Scoprite con noi il perché.

GASPERI a pagina 7

Successione May, Johnson in pole

L'ex ministro degli Esteri è il più quotato per il ruolo di leader dei Tory

III Una rosa di dieci candidati che ambisce al posto di leader dei Tory e poi di premier della Gran Bretagna in sostituzione della dimissionaria Theresa May,

è pronta a darsi battaglia. La lista dei «papabili» è ora nota, ma la competizione sarà verosimilmente ristretta a tre candidature: quella dell'ex ministro de-

gli Esteri Boris Johnson, il suo successore al Foreign Office Jeremy Hunt e il ministro dell'Ambiente Michael Gove.

a pagina 4

IL COMMENTO III GERARDO MORINA

Donald Trump e le sue armi commerciali

Gli Stati Uniti e l'allora URSS combatterono la Guerra Fredda sul filo della deterrenza facendo leva sui rispettivi arsenali di armi convenzionali e soprattutto strategiche. L'era Trump sposta invece gli strumenti di difesa e offesa nei confronti del mondo esterno nella direzione di un arsenale costituito in special modo da armamenti di natura economica.

Sanzioni, dazi e trattati commerciali esclusivi diventano così le basi per espandere la superpotenza degli Stati Uniti nonché, secondo lo slogan elettorale impiegato da Trump, per «far ritornare grande l'America», con l'obiettivo primario di proteggere gli interessi americani. È stato finora il caso, per citare esempi recenti, del Messico, della Cina e dell'Iran, tutti Paesi con i quali il presidente USA

non ama dialogare ma solo far sentire la forza di chi mira a rimarcare la propria supremazia.

E ancora recentemente, durante la visita di Stato di tre giorni compiuta la scorsa settimana nel Regno Unito, Trump ha lanciato l'offerta tentatrice di un accordo commerciale «fenomenale» tra Washington e Londra dopo (e se) quest'ultima riuscirà finalmente ad uscire dal pantano della Brexit. A Londra il presidente non si è fatto scrupoli di apparire come il «king-maker» della situazione, arrivando a dire ai Conservatori chi dovrebbero scegliere come leader (l'istrionico Boris Johnson) e chi dovrebbe anche negoziare con Bruxelles (Nigel Farage).

Certo, un trattato di libero scambio rappresenterebbe il suggello economico a quella «special relationship» tra i due al-

leati, di cui fu preconizzatore nel 1944 Winston Churchill. L'offerta del presidente poggia su una presunta condizione di debolezza in cui si troverà il Regno Unito dopo la Brexit, soprattutto se l'uscita dovesse avvenire senza raggiungere un accordo con l'Unione europea, ovvero nel momento in cui Londra avrà un disperato bisogno di trovare mercati di sbocco alternativi per le sue merci e i suoi servizi. Va da sé che è Trump in persona a dettare condizioni e pretese di un eventuale accordo.

Si tratta di linee guida stilate lo scorso febbraio dall'Ufficio del rappresentante al Commercio USA, Robert Lighthizer e che prevedono le seguenti voci: ridurre dazi e rimuovere tetti all'import di prodotti made in USA; incentivare le produzioni rea-

segue a pagina 2

Calcio I rossocrociati e i traguardi mancati

III Battuta ai rigori dall'Inghilterra nella finalina per il terzo posto della Nations League, la Svizzera di Vladimir Petkovic è rientrata a Zurigo con le pive nel sacco. Partita con grandi ambizioni e proclami sontuosi, la selezione rossocrociata ha perso entrambe le partite disputate in Portogallo, senza mai riuscire a segnare un gol su azione. Ancora una volta, la nostra nazionale non ha saputo salire il gradino più importante, quello degli scontri diretti. «Per crescere dovremo abbattere le nostre barriere», ha dichiarato un amareggiato Xherdan Shaqiri. Altri giocatori, come Fabian Schär, hanno minimizzato: «Non sarebbe giusto dimenticare la strada che ci ha portati fin qui».

CARCANO alle pagine 15 e 17

TENNIS

Rafael Nadal: «Una grande gioia dopo mesi difficili»

III «Dopo tanti infortuni, questo successo è ancora più speciale». Parole di Rafael Nadal, che domenica ha vinto il suo dodicesimo Roland Garros.

a pagina 19



Città La nuvola che porta il sole in piazza

L'installazione artistica di Nicola Colombo ai piedi del Castelgrande è un omaggio per i 150 anni dell'AMB. Intanto il consigliere comunale Alessandro Lucchini lancia la proposta di un vero «salotto a cielo aperto»

ALAN DEL DON

È sotto il cielo ma sopra le vostre teste. In piazza del Sole in città, l'avrete notato, è spuntata la «Nuvola piovasca», installazione artistica del meccanico, designer e tecnico d'arte Nicola Colombo. Vi resterà fino al 31 agosto quale omaggio per i 150 anni dell'Azienda multiservizi Bellinzona (AMB). L'opera, inaugurata sabato alla presenza di autorità e popolazione (il CdT ne ha riferito online), sembra piacere parecchio: sui social, Instagram in primis, sono già numerose le fotografie condivise dagli utenti. Non siamo ancora ai livelli dei fenicotteri di Locarno che nella primavera 2018 fecero parlare mezzo mondo o dei recenti «riflessi di luce» luganesi, tuttavia le premesse sono ottime. Si tratta senza dubbio di un'iniziativa azzeccata per veicolare il nome della capitale oltre i confini nazionali nella stagione turistica per antonomasia. Dopo la visita del segretario di Stato americano Mike Pompeo, insomma, per la Turrta potrebbero aprirsi altri interessanti orizzonti.

Dici nuvola e pensi alla pioggia. Non in questo caso. Anche se piazzandosi sotto la creazione dell'artista bellinzonese si può godere di un po' di refrigerio, scattarsi un «selfie» oppure scambiare quattro chiacchiere con i passanti stando comodi sulle sedie rosse donate da AMB alla Città. L'opera di Nicola Colombo simboleggia il servizio universale dell'ente autonomo di diritto comunale: «È l'inizio del ciclo dell'acqua, liquido prezioso che dopo un lungo viaggio sgorga dai nostri rubinetti. La nuvola rimanda inoltre alle moderne cloud digitali e ai servizi di telecomunicazione offerti dall'azienda cittadina». Nel suo atelier di fabbricazione di via Vela ha lavorato giorno e notte districandosi in un groviglio di cavi e materiale vario: 130 chilogrammi di profili di alluminio, 300 metri di funi e acciaio e 500 metri quadrati di rete in tulle di polietilene ignifugo. In aggiunta il suo vero marchio di fabbrica, vale a dire 140 ugelli fog ultrasottili che producono l'effetto nebbia. Già, perché Nicola Colombo è diventato un «fabbricanebbia» come hanno potuto apprezzare, lo scorso mese, i visitatori della Biennale d'arte di Venezia. Il designer ha infatti dato vita, con Monica Sciarini, all'ammasso di goccioline d'acqua al centro dell'installazione «Thinking head» di Lara Favaretto.

Ma la creazione va oltre l'estetica. Mira a rivalutare la piazza come «cuore» nevralgico della Turrta. Obiettivo: socializzare. A questo proposito abbiamo interpellato il consigliere comunale Alessandro Lucchini (Partito comunista-Unità di sinistra) che ad inizio anno aveva chiesto al Municipio un concorso di idee per rivalutare l'agorà. L'Esecutivo aveva risposto che lo spazio va bene così com'è. Le piace la «Nuvola»? «Ho appreso con molto piacere che qualcosa si è mosso dopo la mia proposta di rivalutare piazza del Sole, e apprezzo il concetto artistico. Fa altrettanto



VOX POPULI

E voi cosa ne pensate?

Diteci la vostra scrivendo un'e-mail a: bellinzona@cdt.ch

IDEA AZZECCATA L'opera, ammirabile fino al 31 agosto, piace alla popolazione e ai turisti.

(Foto Reguzzi)

to piacere che con questa opera si voglia «riscoprire la piazza come luogo di aggregazione», punto centrale della mia proposta in Consiglio comunale. Spero dunque che la «Nuvola» possa riuscire in questo obiettivo aggregativo: essere soprattutto una nuova possibilità di incontro. Sarà dunque importante dare la possibilità di sostare attorno ad essa. Per questo, oltre alle 20 sedie previste nel progetto AMB, rilancio l'idea di un arredo urbano «mobile», con un numero sufficiente di panchine, tavolini, sdraio, piante e decorazioni floreali rimovibili quando necessario da affiancare all'installazione. Penso ad un arredo urbano più verde. Una provocazione: nel periodo della nascita di una nuova sensibilità ambientale sarebbe concettualmente più significativo vedere la «Nuvola» rilasciare il suo vapore acqueo su un arredo urbano della piazza un po' più verde (fiori, alberi, ecc.) piuttosto che su una distesa di granito e cemento».

Visto il dibattito riacceso negli scorsi mesi crede che posare delle installazioni artistiche provvisorie possa essere una buona soluzione? «La più grande opera

d'arte sarebbe quella di una piazza del Sole che vive ogni giorno. Ben vengano dunque installazioni artistiche che sappiano coinvolgere la popolazione, da vivere. Ci sono installazioni artistiche che mettono al centro dell'opera l'esperienza diretta con il visitatore. Credo che questa sia la direzione da perseguire: arte, cultura e aggregazione per far vivere la piazza. Dopo l'esperienza della «Nuvola» perché non indire in futuro un concorso di idee?». Oltre all'organizzazione di eventi e all'arredo urbano dall'impronta più verde, secondo lei si potrebbe osare con qualcosa d'altro? «Io credo in una piazza del Sole che favorisca innanzitutto l'aggregazione, dove giovani e meno giovani si possano fermare per godere di una delle migliori viste su Castelgrande. Come detto, per far questo serve innanzitutto un arredo urbano che invogli alla sosta. Penso ad un «salotto a cielo aperto» che possa essere quotidianamente riempito dei contenuti creati dalla popolazione. Piccole attività delle associazioni, musica, biblioteca all'aperto, mercatini, intrattenimento per bambini, e così via».

BIASCA

Arsenale militare Serata pubblica sul suo futuro

Si intitola «Arsenale militare Biasca 1940-1942. Dal progetto alla salvaguardia» la serata pubblica in programma domani (mercoledì 12 giugno) dalle 20 nella sala del Consiglio comunale di Biasca. Il professore universitario Franz Graf, il ricercatore dell'USI Riccardo Bergossi, Giulio Foletti del Servizio inventario dell'Ufficio dei beni culturali e Britta Buzzi (collaboratrice scientifica dell'USI) parleranno del pregiato complesso del Borgo al centro negli ultimi decenni di una storia infinita per definire la sua futura destinazione. Le autorità comunali volevano insediarvi gli enti di pronto intervento della regione, ma contro la variante di Piano regolatore sono stati interposti a più riprese numerosi ricorsi.

Protesta Almeno un centinaio di firme contro l'antenna 5G

Sollevazione popolare in quattro quartieri della capitale per evitare la posa su un edificio di un impianto per la telefonia mobile

Sfiorano (se non addirittura superano) quota 100 le firme raccolte dagli abitanti di quattro quartieri di Bellinzona (San Paolo, Gerretta, Pratocarasso e in zona Officine FFS) contro la posa di un'antenna 5G per la telefonia mobile sul tetto di uno stabile in via San Gottardo (cfr. il CdT del 4 giugno). Il termine per l'inoltro delle opposizioni contro la domanda di costruzione è scaduto venerdì e - come anticipato ieri mattina dal Corriere del Ticino online - le massicce opposizioni sono almeno 5-7.

Le opposizioni sicure sono cinque

Ma potrebbero anche essere di più considerata la sollevazione popolare che c'è stata nelle ultime settimane dopo che sui social numerosi utenti avevano invitato gli abitanti a mostrare la loro contrarietà al Municipio. Per avere un dato certo occorre attendere oggi, quando riaprirà la Cancelleria comunale cittadina dopo il lungo weekend di Pentecoste, in quanto

finora nessuno degli opposenti è uscito pubblicamente allo scoperto. E risulta pertanto difficile avere un calcolo esatto delle firme raggranellate dal giorno della pubblicazione della domanda di costruzione (24 maggio) a quello della sua scadenza (7 giugno). In ogni modo, allo stato attuale, alla redazione sono note le seguenti opposizioni: di una cittadina (12 le firme raccolte), di un gruppo di privati (60 sottoscrizioni), dell'asilo nido Fantasilandia di via Tamaro (14), del granconsigliere del Movimento per il socialismo (MPS) Matteo Pronzini e degli inquilini del complesso. In aggiunta ve ne sarebbero altre due (che ci sono state segnalate), ma di cui però ieri non abbiamo avuto conferma.

«Aspettiamo gli studi indipendenti»

A dare una mano ai cittadini che si sono opposti è stato il gruppo creato su Facebook «STOP 5G Svizzera italiana» che ha messo a disposizione un testo da trasmet-

tere all'Esecutivo della capitale. Man mano la voce si è sparsa nei quartieri interessati ed il numero di firme ha cominciato a farsi sempre più importante. L'obiettivo, ci è stato spiegato, è infatti quello di dare un segnale chiaro all'autorità politica di Bellinzona in merito alle preoccupazioni che il passaggio alla nuova tecnologia comporta: in via San Gottardo si tratta di posare un impianto radio base per la ricezione di segnali per la telefonia. Nel testo si osserva che «il raggio di azione della tecnologia 5G veicolata dalla costruzione di questa antenna potrebbe anche essere superiore a quello indicato nella domanda di costruzione (la distanza massima fino alla quale si ha diritto di presentare opposizione è di poco inferiore a 485 metri; ndr.). Pertanto si ritengono tutti legittimati a presentare questa opposizione. L'innocuità delle onde emesse dalle installazioni di antenne di telefonia mobile di nuova generazione 5G, che vanno ad aggiungersi alle altre molteplici

fonti di emissione di questo tipo (antenne telefoniche di precedenti generazioni, ecc.), non è ancora stata provata. Uno studio ordinato dall'Ufficio federale dell'ambiente è attualmente in corso».

Il tema presto in Legislativo

Negli scorsi giorni i consiglieri comunali PPD Carmela Fiorini e Paolo Locatelli, ricordiamo, hanno inoltrato al Municipio un'interpellanza nella quale chiedono in sostanza di attendere che degli studi indipendenti facciano piena chiarezza sul 5G prima di rilasciare delle licenze edilizie. E ciò anche alla luce della mozione presentata dal gruppo popolare democratico a livello cantonale che auspica, appunto, una moratoria alla posa di antenne. Mentre le consigliere comunali dell'MPS Monica Soldini e Angelica Lepori Sergi hanno domandato come mai la domanda di costruzione di via San Gottardo non è stata pubblicata pure online ma solo all'albo comunale.



TIMORI La nuova tecnologia divide e preoccupa. (Foto Keystone)

NOTIZIEFLASH

LEVENTINA

Presunti abusi Il padre è libero

È stato scarcerato l'uomo, residente in Leventina, arrestato in marzo con l'accusa di aver abusato della figlia minore. Lo ha riferito ieri la RSI. Nei confronti del padre (che continua a professarsi innocente) il procuratore pubblico Pablo Fäh ha comunque disposto delle misure sostitutive.

GIUBIASCO

Ecco lo sportello per il quartiere

Da oggi lo sportello «alla stazione», gestito da inclusione handicap Ticino, fungerà da interfaccia fra la popolazione del quartiere di Giubiasco e la sua associazione. Fra le opportunità offerte vi sono quelle di aderire all'associazione stessa con il pagamento della quota sociale che ammonta a 10 franchi, di essere informati sulle attività in corso sia attraverso la consultazione di un apposito albo, sia con le informazioni che il personale sarà in grado di fornire e, infine, di poter effettuare segnalazioni, richieste o proposte all'indirizzo del comitato con la messa a disposizione di una bucalettere. Ricordiamo che l'associazione, costituitasi negli scorsi mesi (presidente è Athos Ambrosini), ha quale fine la valorizzazione del quartiere, della sua storia, delle peculiarità e delle tradizioni e la salvaguardia degli interessi della popolazione locale. Promuove inoltre la partecipazione su tematiche e problematiche d'interesse locale, favorisce il dialogo all'interno del quartiere, funge da intermediario con il Municipio e collabora in modo costruttivo con le autorità e le istituzioni anche in tema di comunicazione interna.

MONTE CARASSO

Le famiglie diurne riunite in assemblea

Assemblea dell'associazione Famiglie diurne Sopraceneri oggi (martedì 11 giugno) dalle 19.30 al centro extrascolastico «L'Aquilone» a Monte Carasso. A seguire il dottor Gian Paolo Ramelli terrà la conferenza dal titolo «Cervello creAttivo, parliamone».